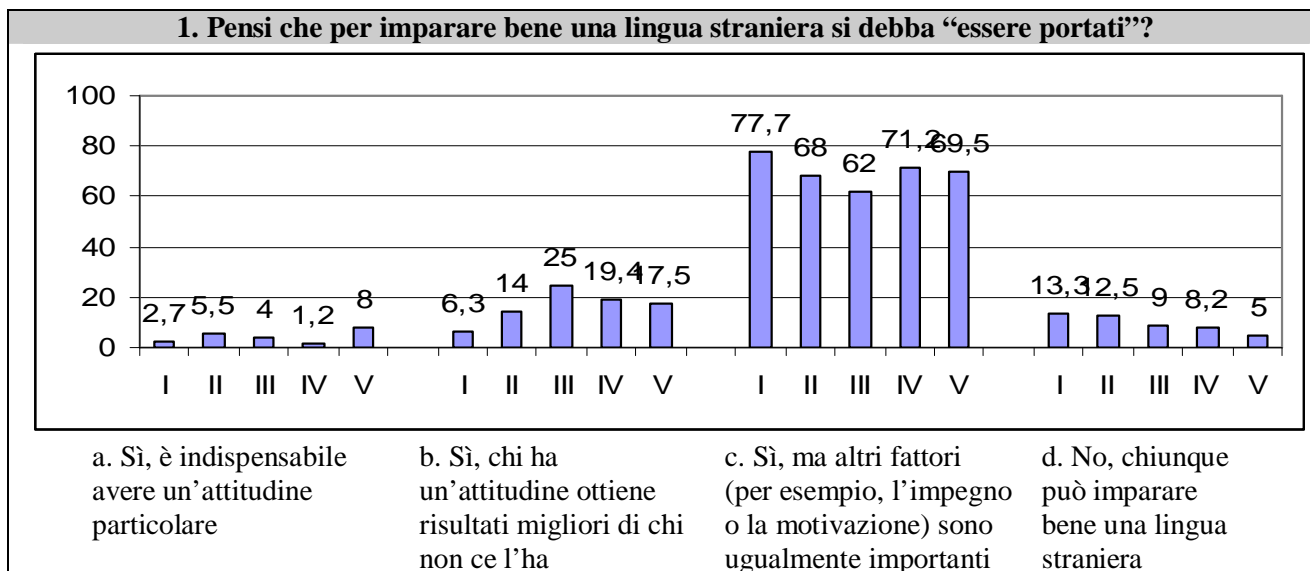
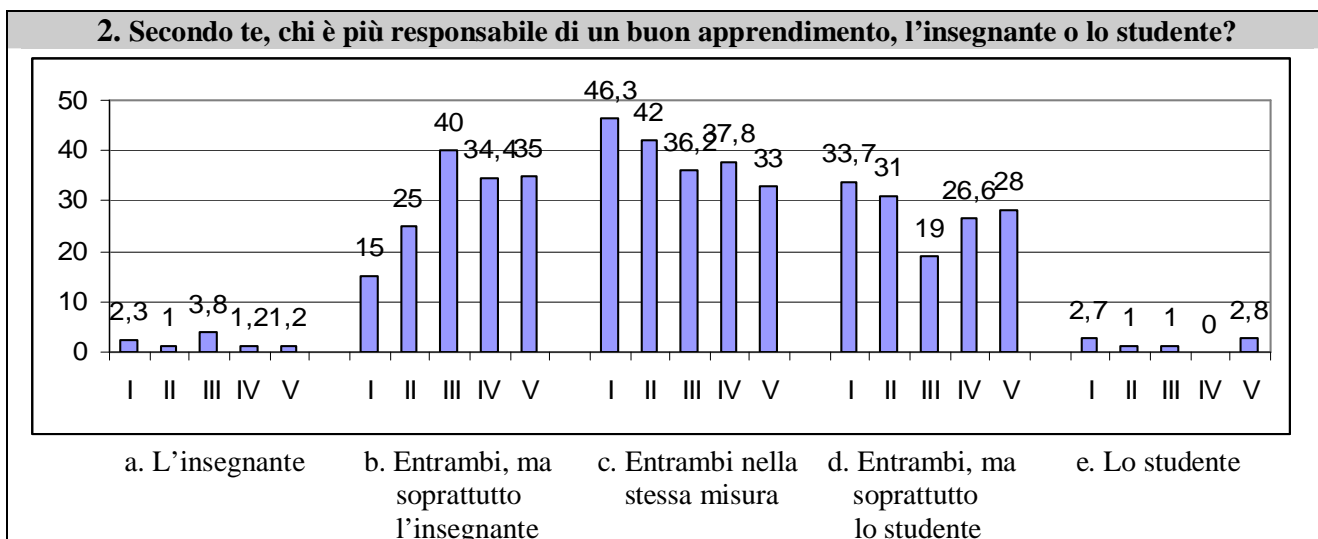


**IMPARARE LE LINGUE STRANIERE A SCUOLA**  
 Un sondaggio delle convinzioni di studenti e insegnanti  
**I ELABORAZIONE, Aprile 2009**

**Scuole campione: 6 Licei Classici, Scientifici, Linguistici di cittadine medio-piccole del Nord Italia; 3 classi prime (N=81); 4 classi seconde (N=89); 4 classi terze (N=85); 5 classi quarte (N=86); 4 classi quinte (N=85) – Totale N=426**

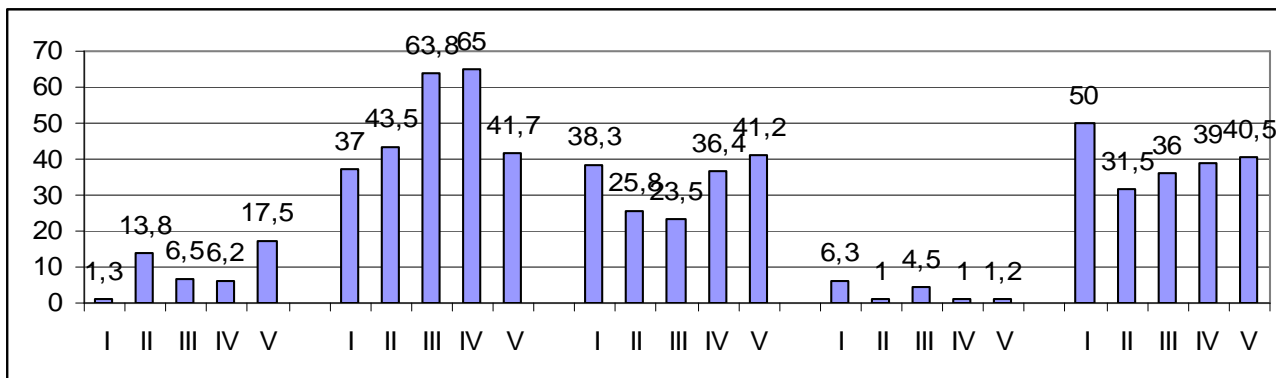


- La maggioranza ritiene l'attitudine importante, ma all'interno di una gamma di fattori più vasta.
- L'importanza dell'attitudine sembra crescere in modo relativo dalla prima alla terza classe, per poi decrescere.
- Si segnala un decremento costante della posizione estrema (“chiunque può imparare bene una LS”) dalla prima alla quinta classe.



- La responsabilità è vista in generale come condivisa: le posizioni estreme sono trascurabili.
- Aumenta la scelta della responsabilità maggiore dell'insegnante tra la prima e la terza classe.
- Le posizioni rimangono comunque molto diversificate: nelle classi quarte e quinta, ad esempio, circa 1/3 degli studenti è per una responsabilità maggiore dell'insegnante, 1/3 per una responsabilità condivisa, e 1/3 per una responsabilità maggiore dello studente.

### 3. Che ruolo dovrebbe avere l'insegnante?



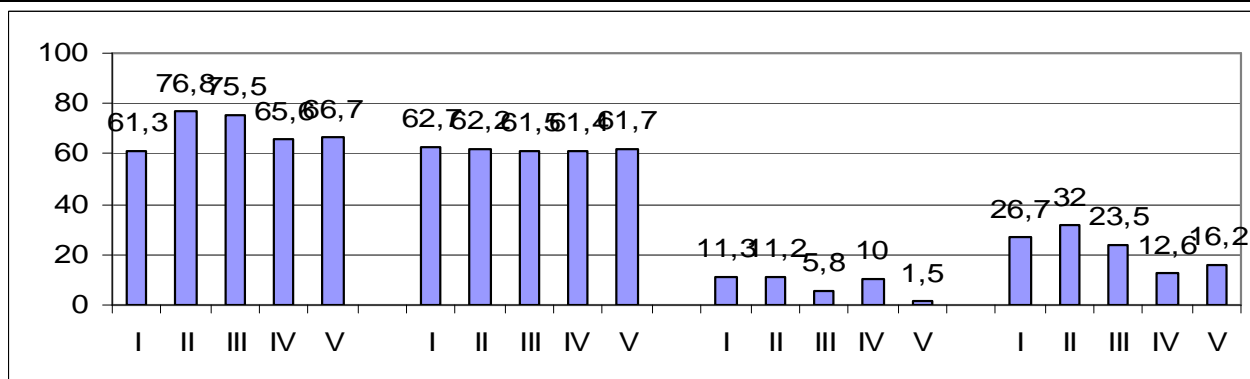
a. Decidere i materiali e le attività che devono svolgere gli studenti

b. Insegnare grammatica, vocabolario e pronuncia

c. Correggere gli errori

d. Valutare i risultati degli studenti

e. Fornire un buon modello della lingua straniera



f. Creare interesse e favorire la partecipazione in classe

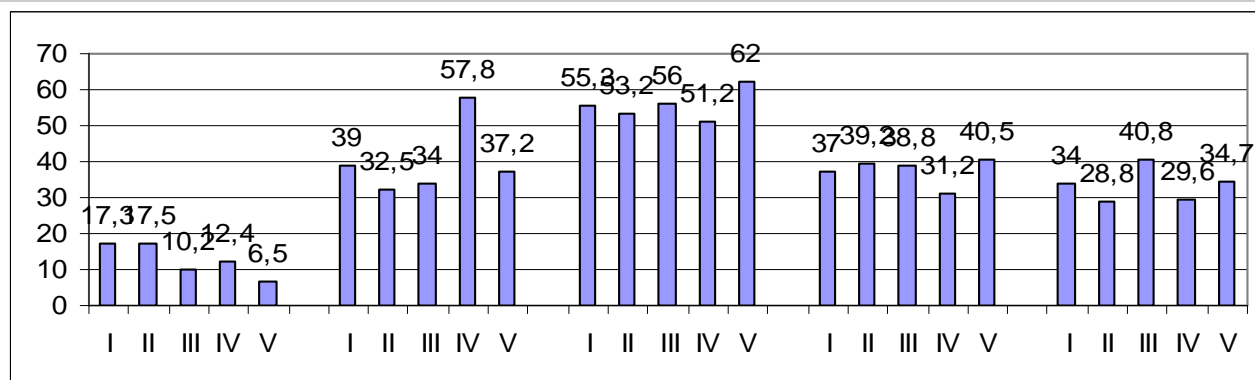
g. Stimolare gli studenti ad usare la lingua straniera il più possibile

h. Insegnare un metodo di studio

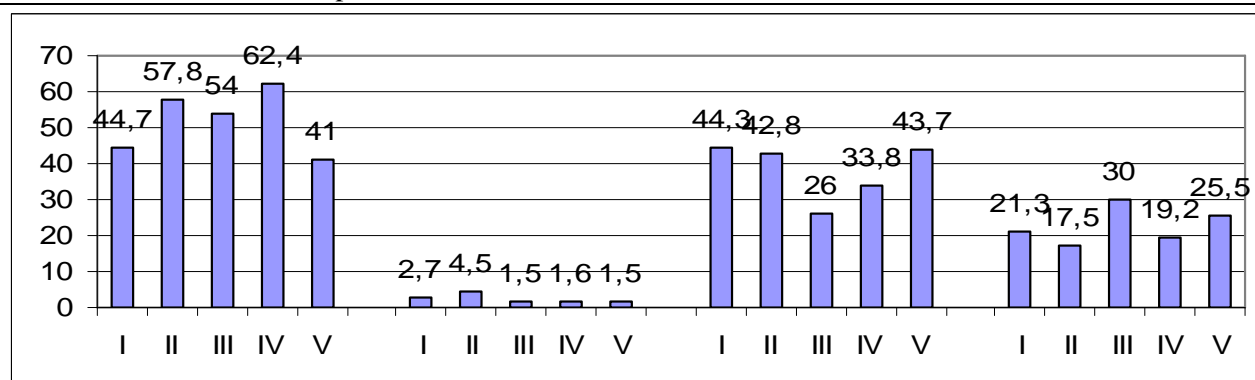
i. Aiutare gli studenti ad identificare e risolvere eventuali problemi

- I ruoli in assoluto *più* scelti sono: l'insegnamento degli aspetti formali della LS (ma con forti differenze tra le classi: un aumento consistente dalla prima alla quarta classe, un decremento consistente in quinta); il creare interesse e favorire la partecipazione (con valori piuttosto stabili); lo stimolare gli studenti all'uso della LS (con valori molto stabili).
- I ruoli in assoluto *meno* scelti sono il valutare i risultati e l'insegnare un metodo di studio; anche il decidere i materiali e le attività da far svolgere agli studenti e l'aiutarli a identificare problemi raccolgono adesioni limitate. Da notare che, a parte il decidere i materiali e le attività, gli altri tre ruoli implicano aspetti più decisamente metacognitivi.
- Circa il decidere i materiali e le attività, si segnalano due picchi relativi nelle classi seconda e quinta.
- Circa il correggere gli errori, si segnala un decremento dalla prima alla terza classe, e un successivo incremento in quarta e in quinta.

#### 4. Che ruolo dovrebbe avere lo studente?



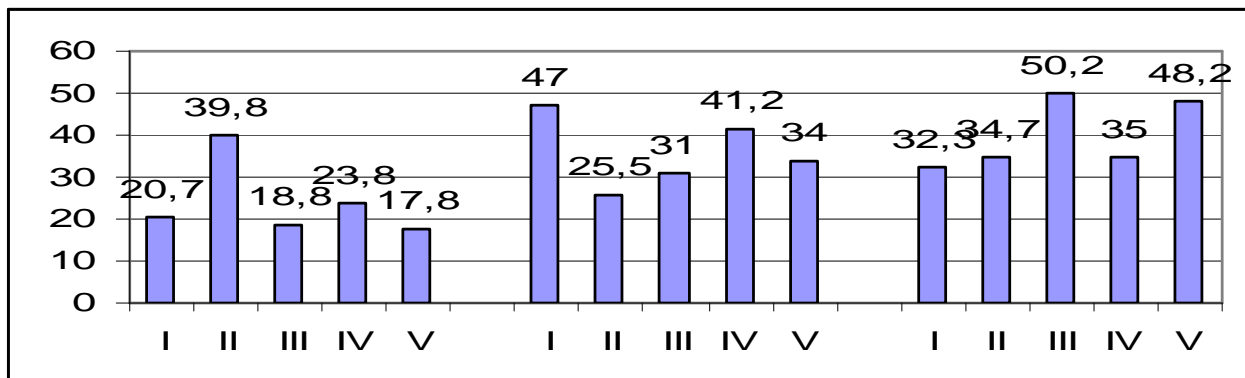
a. Seguire costantemente le indicazioni degli insegnanti  
b. Fare molta pratica con le strutture, i vocaboli, la pronuncia  
c. Studiare con regolarità e impegno  
d. Prestare attenzione in classe  
e. Partecipare attivamente alle lezioni



f. Cercare di usare la lingua straniera il più possibile  
g. Valutare i propri risultati  
h. Sfruttare i propri punti di forza e cercare di migliorare gli aspetti in cui si è più deboli  
i. Diventare consapevole delle proprie preferenze circa i modi di imparare, scoprendo così mano mano le strategie per sé più efficaci

- I ruoli in assoluto *più* scelti sono: l'impegno (valori relativamente stabili, con un massimo in quinta) e il cercare di usare la LS (con valori però altalenanti tra le classi, con un minimo in quinta).
- I ruoli in assoluto *meno* scelti sono: il valutare i propri risultati, il seguire le indicazioni degli insegnanti (con valori decrescenti dalla prima alla quinta) e il diventare consapevole delle proprie preferenze e strategie (con un picco relativo nella classe terza). Da notare che, a parte il seguire le indicazioni degli insegnanti, si tratta di ruoli che implicano forti aspetti metacognitivi.
- Circa l'attenzione e la partecipazione in classe, la scelta è stata limitata, ma con valori relativamente stabili.
- Circa il fare pratica con gli aspetti formali della LS, i valori sono altalenanti tra le classi, ma con un picco in quarta.
- Circa lo sfruttare i propri punti di forza migliorando gli aspetti deboli, si segnala una diminuzione della scelta tra la prima e la terza e un recupero in quarta e quinta. In parte questo andamento è contrastante rispetto alla scelta correlata del diventare consapevole delle proprie preferenze e strategie.

**5. Pensi che studiare più lingue contemporaneamente aiuti oppure ostacoli l'apprendimento?**



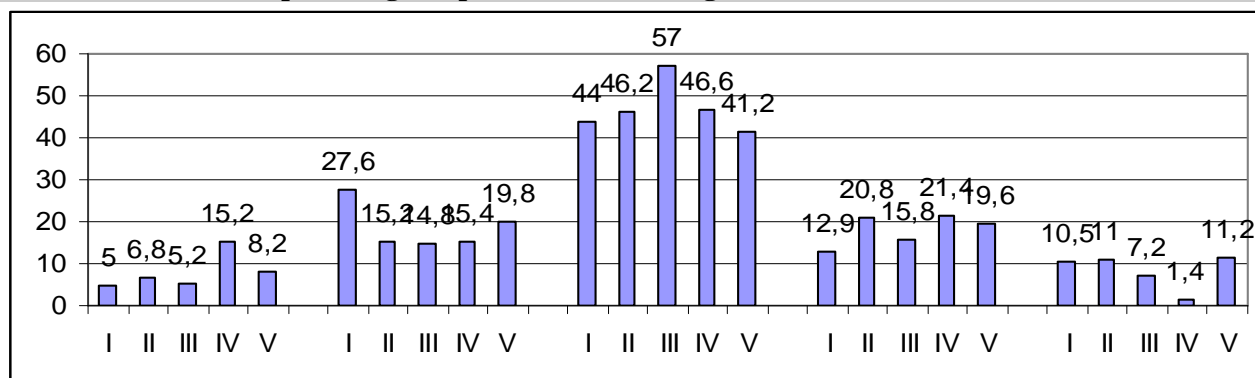
a. Ostacola – ogni lingua è diversa, ha le sue caratteristiche

b. Non ha nessuna influenza

c. Aiuta – è più facile per chi conosce una lingua impararne un'altra

- Praticamente in tutte le classi la scelta della maggioranza è per un valore neutrale o negativo dello studiare più lingue.
- La scelta che il plurilinguismo ostacoli l'apprendimento è relativamente stabile ma con un picco considerevole nella seconda classe.
- All'opposto, la scelta che il plurilinguismo favorisca l'apprendimento è altalenante, con un picco in terza, un successivo decremento in quarta e una ripresa in quinta.

**6. Secondo te si impara meglio e più in fretta una lingua straniera studiando da soli o con altri?**



a. Da soli

b. A classe intera, insieme all'insegnante

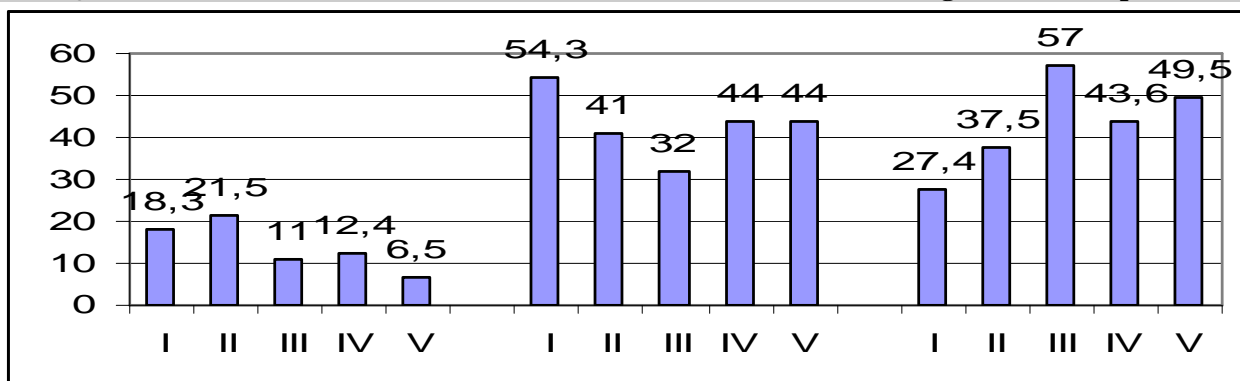
c. In vari modi a seconda dell'attività

d. Con altri, ma a coppie o piccolissimi gruppi

e. In gruppo

- Nel complesso, la scelta centrale è la favorita, e le scelte laterali gradualmente meno.
- La scelta preminente è per una pluralità di modalità di lavoro a seconda dell'attività, con valori in aumento dalla prima alla terza (picco) e successivamente in diminuzione.
- La scelta "da soli" tocca un picco relativo nella classe quarta.
- La scelta "a classe intera, insieme all'insegnante" tocca i valori più alti in prima e in quinta.
- La scelta "con altri, ma a coppie o piccolissimi gruppi" è relativamente altalenante.
- La scelta "in gruppo" registra un picco molto negativo in quarta.

**7. Quando uno studente dovrebbe cominciare ad usare attivamente la lingua che sta imparando?**



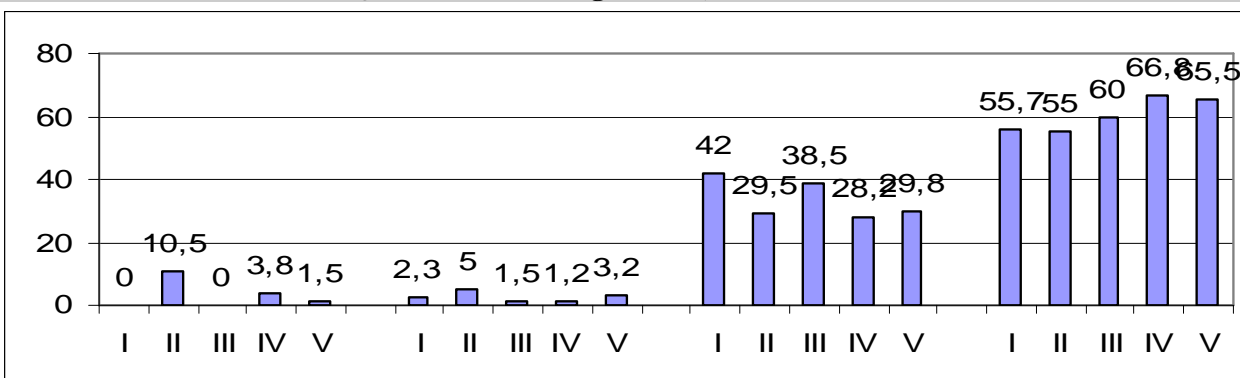
a. Solo dopo che si è costruita una buona base di grammatica, di vocabolario e di pronuncia

b. Il più presto possibile, ma tenendo conto del livello a cui si è arrivati

c. Subito, anche correndo il rischio di fare errori e di non capire o farsi capire in tutte le situazioni

- Nel complesso, solo una minoranza ritiene che ci si debba costruire una base solida degli aspetti formali della LS prima di cominciare ad usarla.
- Sembra evidenziarsi un andamento da posizioni più “caute” (nella prima classe) a posizioni più “disponibili al rischio”, con un picco in terza.
- Si registra una stabilizzazione tra le due posizioni “il più presto possibile” e “subito, anche facendo errori” in quarta e in quinta.

**8. Quando si fanno degli errori, che cosa vuol dire?**



a. E' una prova del proprio fallimento

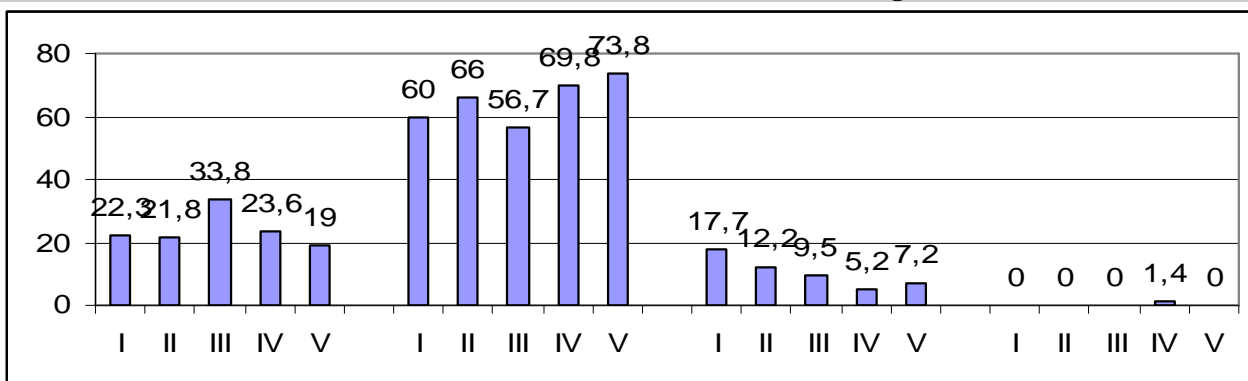
b. Vuol dire che non si è studiato abbastanza

c. Vuol dire che si ha bisogno di esercitarsi e di fare una revisione

d. E' naturale e inevitabile fare errori mentre si sta imparando

- La maggioranza è decisamente per il carattere “naturale” degli errori, con un leggero costante aumento dalla prima alla quarta.
- Le prime due posizioni raccolgono pochi consensi, tranne che nella seconda classe, in cui si registra anche un calo del “bisogno di esercitarsi/rivedere”.
- Si segnala un aumento del “bisogno di esercitarsi/rivedere” in terza, ma con un successivo calo in quarta.

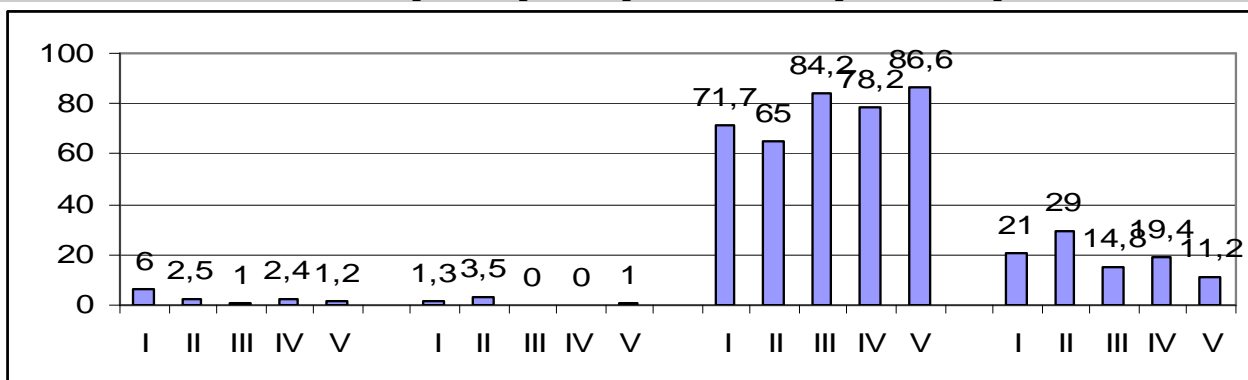
**9. Gli errori dovrebbero essere corretti dall'insegnante?**



a. Sì, sempre e subito, è sua responsabilità farlo  
 b. Sì, ma in modo diverso a seconda dei casi (per esempio, non interrompendo uno studente che sta parlando)  
 c. No, però dovrebbero essere segnalati allo studente, in modo che possa porvi rimedio  
 d. No, col tempo si impara ad essere più corretti

- Praticamente nulla la scelta estrema: la figura dell'insegnante risulta sempre centrale.
- Una minoranza consistente e piuttosto stabile (con un picco in terza) ritiene che la correzione sia di esclusiva competenza dell'insegnante.
- La grande maggioranza è per modalità di correzione diversificate, un valore in costante aumento (tranne che nella classe terza) e con un picco in quinta.
- Si segnala una pressoché costante diminuzione della scelta di "segnalare semplicemente gli errori" dalla prima alla quinta.

**10. Pensi che una persona possa capire da sola se e quanto ha imparato?**



a. No, la valutazione spetta solo all'insegnante  
 b. No, quello che conta sono i risultati delle verifiche e degli esami  
 c. Sì, però per avere una conferma bisogna confrontare il proprio giudizio con quello di altri (dell'insegnante, dei compagni ...)  
 d. Sì, basta riflettere sui propri risultati man mano che procede il lavoro

- Si registra l'assoluta preminenza della necessità di un confronto con fonti di informazione esterne e il rifiuto altrettanto netto per la valutazione riservata solo all'insegnante o basata solo su verifiche ed esami.
- Il consenso è limitato per la posizione più estrema ("basta riflettere sui propri risultati"), con un picco massimo nella seconda classe e minimo in quinta, specularmente alle preferenze per la scelta c).